

Nel 1494 ottenne la conferma pontificia l'Ordine dei Cavalieri di S. Giorgio, nel 1496 l'Ordine di S. Michele fondato da Luigi XI e nel 1501 l'Ordine femminile fondato da Giovanna di Valois con l'intento d'imitare la beatissima Vergine.¹ Più importante ancora fu l'approvazione che Alessandro VI diede nell'anno 1493 all'Ordine fondato dal suo protetto san Francesco di Paola e anche ai terziarii del medesimo, che nel 1503 arricchì di privilegi.² Nel 1496 avvenne per opera del papa il rinnovamento dell'Ordine del santo sepolcro.³ E come non poche volte Alessandro VI prese a tutelare i conventi contro oppressori ecclesiastici e laici,⁴ così in molti casi sorse a difendere la libertà ecclesiastica in generale.

Sotto questo riguardo è di grande interesse il contegno assunto da Alessandro VI di fronte alle mire assolutiste nei Paesi Bassi. Sebbene il clero ivi si mantenesse inattivo di fronte alla violazione dei suoi privilegi e delle sue immunità, il papa intervenne nel modo più risoluto. Fin dal principio del suo pontificato egli minacciò di scomunica le autorità del Brabante ove non rinunciassero alle loro usurpazioni nel campo del diritto ecclesiastico. In pari tempo egli si rivolse al duca Filippo di Borgogna, lo avvertì delle violazioni che facevansi alla libertà ecclesiastica nei suoi stati, specie nel Brabante, intimandogli di annullare quegli atti. Il vescovo di Liegi ricevette un breve di severo biasimo per non aver difeso i diritti della Chiesa e per non avere informato la Santa Sede, e sotto pena di sospensione e d'interdetto gli venne ordinato di prendersi a cuore la buona causa. Scritti simili a questo ricevettero pure moltissime persone, le quali erano in grado d'influire sull'andamento delle cose nei Paesi Bassi.⁵ Alessandro VI emanò una bolla speciale contro i maltrattamenti che si usavano a coloro, che recavansi per affari alla Curia romana.⁶ Un apposito ufficio eretto nel 1497 dagli Sforza pel ducato di Milano al fine di vigilare su tutti i benefizi e per l'immissione nel godimento di essi, dietro reclama-

¹ RAYNALD 1494, n. 41; 1501, n. 24 s. HEIMBUCHER I, 522 s. PÉLICIER, *Lettres* V, 66 s.; e la 2ª ed. di HEIMBUCHER II, 272.

² *Bull.* V, 352 s., 380 s. Della conferma dell'Ordine di S. Francesco di Paola si trattò già sotto Innocenzo VIII. Ciò risulta dal **Lib. brev.* 18, f. 214. Archivio segreto pontificio.

³ MISLIN, *Heilige Orte* II, 309 e *Das Heilige Land*, organo della congregazione del S. Sepolcro XII (Köln 1868), 33. SCHULTZ, *Deutsche Leben* 547. BAUMGARTEN, *Die kathol. Kirche* I, 269 (2261).

⁴ Ne offrono esempi le *bolle del 16 agosto 1497 nell'Archivio di Stato in Firenze (S. Chiara di Cortona) e del 15 dicembre 1497 nell'Archivio princ. vescovile di Bressanone. V. anche *Arch. d. miss. scientif.* 3ª Serie II, 170.

⁵ Altri particolari presso CAUCHIE, *Mission aux archives vaticanes* (Bruxelles 1892) 18-23. Cfr. PIRENNE, *Gesch. Belgiens III*, Gotha 1907, 235.

⁶ Bolla del 13 aprile 1502, in *Bull.* V, 394 ss. Cfr. HAUSMANN, *Reservatfälle* 161; HINSCHIUS V, 728, n. 1.